

Comunità cristiana: una catena educativa

"Nella comunità parrocchiale e in oratorio il succedersi dei gruppi e delle generazioni crea una catena che può costituire una risorsa importante", recita il documento di pastorale giovanile e per l'oratorio (2009), parlando del ricambio generazionale che si attua quando i soggetti di educazione vengono progressivamente "avviati ad assumersi responsabilità di servizio o di animazione dei più piccoli" e passano quindi ad una "gratuita restituzione educativa". Se è vero che non si può dare ad altri quello che non si ha ricevuto, in positivo molti di noi si sono sentiti spontaneamente portati a restituire alla comunità il bene ricevuto rendendosi disponibili per un servizio all'interno di essa.

Sentiamo l'esperienza vissuta da alcuni parrocchiani.

Un sabato pomeriggio di Settembre, in oratorio, don Paolo si avvicina a me e mia moglie dicendo : "Ho una proposta da farvi."

Ci siamo sempre chiesti nei giorni successivi (ce lo chiediamo tuttora) il perché avesse scelto noi, persone assolutamente estranee a qualsiasi esperienza analoga, se non come partecipanti alla Comunità Parrocchiale, per cominciare con i bambini di prima elementare e i propri genitori il cammino di iniziazione cristiana, questo lungo percorso verso i Sacramenti.

Noi abbiamo accettato questo difficile compito forse inconsciamente con presunzione, ma certamente con la voglia e lo spirito di chi vuole mettere in gioco la propria fede cristiana.

Devo dire che la nostra équipe ha affrontato questo primo anno cercando di fare in modo di creare un legame tra noi, i bambini e soprattutto con i papà e le mamme; i nostri timori iniziali erano chiaramente di non riuscire a coinvolgere i genitori e far capire loro il perché venivano chiamati a intraprendere un cammino con i loro figli.

In effetti abbiamo notato nei primi incontri da parte di alcuni una certa diffidenza che abbiamo superato, forse perché anche noi siamo genitori e quindi abbiamo potuto almeno capire i loro timori, le loro perplessità e tentare assieme a loro di trovare le risposte. Il nostro ultimo incontro di sabato 15 maggio è stato molto gratificante perché, parlando con diversi genitori, abbiamo avvertito da parte loro la voglia, il desiderio di recuperare i valori sani della comunità cristiana e un riavvicinarsi alla Chiesa come parte integrante della stessa dove servono solo la spontaneità, la gratuità e lo spirito cristiano.

E' stato bello inoltre vedere così tanti papà e mamme diversi, ma uguali nella stesso obiettivo, la volontà di accompagnare anche nella Fede i propri figli. La nostra speranza è che a tutti noi rimanga la voglia di continuare con lo stesso entusiasmo dimostrato, anche se lo sappiamo questo cammino richiederà negli anni a venire anche fatica, ma avremo la grossa opportunità di crescere anche noi insieme ai nostri bambini.

Da parte nostra possiamo dire solo una cosa, un grazie a tutti

Franco e Fabiana



Da un anno circa utilizzo parte del mio tempo per aiutare ad allenare una squadra del Corona Calcio.

Il calcio è sempre stata la mia passione, e l'idea di insegnarlo ai bambini mi ha subito attirato. Anche grazie all'insistenza dell'allenatore, mi sono quindi deciso a iniziare questa nuova avventura.

Subito mi sono accorto però che non è un impegno da prendere sotto gamba: due allenamenti alla settimana e il sabato pomeriggio richiedono passione oltre che impegno, e spesso vanno ad interferire con altri miei impegni, scolastici e non.

Ma la passione per questo sport è grande, così non mi pesa più di tanto andare alle partite piuttosto che uscire con gli amici.

Mi piace stare tra i ragazzi, insegnargli le cose che so, ma soprattutto trasmettergli l'amore per lo sport, il piacere di stare all'aria aperta piuttosto che stare a giocare con i video games e soprattutto la capacità di accettare le sconfitte (che non sono poche, i ragazzi lo sanno bene!) e da queste imparare e ripartire.

Paolo

